



Un unico concerto martedì 17 per la popstar inglese dopo la polemica sui prezzi e il fallimento della prevedenda

Palaeur a 40 e 50mila lire «Un costo comunque elevatissimo» denuncia la Fgci, che raccoglierà firme per gli spazi musicali

David contro David Zard ha dimezzato Bowie

Eroe per un giorno solo, David Bowie. La popstar inglese si esibirà al Palaeur unicamente il 17 aprile. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il promoter David Zard, ad un incontro con Umberto Gentiloni, segretario della Fgci romana. Ridotto il costo dei biglietti a 40.000 e 50.000 lire: comunque troppo alto, dicono i giovani comunisti. Ma su un punto Zard e Fgci concordano: mancano gli spazi, le istituzioni sono sorde.

to portare un'edizione ridotta dello show, come fece Paul McCartney per risparmiare, si difende Zard.

Morale della favola per salvare il salvabile e non privare Roma dell'evento-Bowie, i concerti sono ridotti a uno e il costo dei biglietti è riaccolto a 50.000 lire per la platea e le tribune, e 40.000 lire per la galleria.

L'acquisto della maglietta non è più obbligatorio, questo in sostanza è lo sconto effettuato. Chi avesse già comprato il biglietto a 65.000 riceverà una «sorpresa»: due magliette anziché una. Chi ha già il biglietto e non vuole la T-shirt potrà in ogni modo chiedere alle prevedende il rimborso di

diecimila lire. Ugualmente chi ha acquistato il biglietto per la data annullata potrà cambiarlo con uno del 17 oppure chiedere di avere i soldi.

«Questa ormai è un'operazione a perdere», dice Zard. «Sinceramente, mi sarebbe convenuto annullare entrambe le concerti, ma non mi va. Ma il mio non è un abbandono al ricatto, perché non c'è stato ricatto da parte dell'Fgci».

I giovani comunisti avevano infatti emesso un comunicato il 9 aprile scorso che invitava al boicottaggio «sessantamila lire sono troppe», si diceva «per assistere ad un concerto in un luogo rinomato per la pessima acustica e la cattiva visuale». Ma Zard nega di aver abbassa-

ALBA SOLARO

La richiesta di annullare la seconda data, quella del 18 aprile, secondo David Zard è venuta proprio da Bowie, anzi dal suo manager, Whine Forte. Il «Duca Bianco» dovrà infatti esibirsi il 20 a Bruxelles, ma noleggiare un aereo charter per trasportare tutte le attrezzature dello spettacolo (ben 14 autotreni di carico) in tempo utile, comporta una spesa di gran lunga superiore che se il trasporto fosse effettuato via terra, cosa per la quale ci vogliono almeno un paio di giorni di tempo. Ma questo non può certo essere un problema sorto all'ultimo momento. Che ci fosse un solo giorno di di-

stanza fra l'ultima data italiana e quella di Bruxelles lo si sapeva già. Meno prevedibili invece le dirette televisive proprio la sera del 18, delle Coppe europee di calcio.

«Abbiamo sbagliato», ammette Zard. «Sbagliato soprattutto a credere che il pubblico romano potesse accettare un biglietto così alto, 65.000 lire, maglietta di Bowie inclusa, una sorta di omaggio obbligatorio e per niente gratuito. Con l'aggravante di uno spazio inaccettabile per la musica, quale il Palaeur. Certo a decidere del prezzo ci sono i costi esorbitanti di produzione dello spettacolo, ed io non ho volu-



Un solo concerto romano per David Bowie (foto in alto), le polemiche sul prezzo del biglietto e la scarsissima prevedenda hanno convinto l'imprenditore David Zard (foto accanto) a disdire uno dei due appuntamenti.

ca, la costruzione di spazi musicali nuovi e adatti alle nuove esigenze che si pongono in città. Ma ci sono anche iniziative che rischiano invece di penalizzare chi, comunque, cerca di lavorare in questa capitale davvero difficile. Sono ormai anni che combatto la mia battaglia personale una rivoluzione affinché Roma sia finalmente dotata di un auditorium degno di questo nome. Queste battaglie possono unirsi, allora andiamo insieme in Campidoglio tutti quanti, per contestare questi amministratori che ne sono a spendere miliardi su miliardi per i Mondiali di calcio e si disinteressano invece completamente della cultura a Roma.

Le accuse dell'impresario «Il Comune fa a pezzi il rock»

Quattro chiacchiere a caldo con David Zard, colonnello del management rock in Italia. Gli sono appena sfuggiti i Rolling Stones (ma ha già annunciato che sta valutando la possibilità di azioni legali contro i rappresentanti delle Pietre Rotolanti), e se la deve vedere con le polemiche sui biglietti troppo costosi per David Bowie. Siae, Palaeur, amministrazione comunale, sono tutti nel suo mirino.

DANIELA AMENTA

È il manager del rock per eccellenza. A lui, alla potente macchina organizzativa che ha messo in piedi e che ostenta come un fiore all'occhiello dobbiamo i concerti di Bob Dylan, dei Pink Floyd, di Michael Jackson e naturalmente di mister Bowie.

È lui che con capiglio imprenditoriale ha «inventato» il biglietto elettronico e la prevedenda presso la Banca nazionale del lavoro. E sempre lui ha licenziato quasi malmenato, durante il concerto che Lou Reed non riuscì mai a tenere a Roma. Amareggiato, disilluso, David Zard se la prende con la Siae, con l'elevato costo di ge-

stione del Palaeur e con il Comune, che continua a evitare la questione dei luoghi della musica.

Certo è che 65mila lire per un concerto sono davvero tante...

Si, ma lei lo sa che i soli costi di produzione ammontano a oltre 200 milioni? Non parliamo poi del cachet di Bowie e dei 180 milioni che spendo per alloggiare i 120 tecnici al suo seguito. E mi lasci aggiungere che il 21% dell'importo del biglietto viene versato alla Siae per diritto ereditario, di diritto d'autore e lva. Non voglio piangermi addosso ma l'Italia è il luogo più difficile per organizzare concerti.

Ma l'iniziativa della maglietta fra l'ultima data italiana e quella di Bruxelles lo si sapeva già.

ta imposta, non si poteva almeno evitare?

Credo che la «T-shirt» sia stata un deterrente per il pubblico romano che è un po' difficile, a volte schizzinoso. Io ho fatto di tutto per portare Bowie in Italia e per offrire al pubblico uno spettacolo memorabile. Forse avrei dovuto dire il biglietto costa 65mila lire e in più vi regalo la maglia. Penso di aver sbagliato l'approccio coi giovani questa volta.

Oltre all'elevato costo del biglietto, quale crede che possano essere le cause della scarsa attenzione dei romani per Bowie?

In questo tour si sono verificate una serie di circostanze sfavorevoli.

Abbiamo realizzato una ricerca demoscopica tramite la Telematic e analizzando i dati che abbia raccolto siamo giunti alla conclusione che la concomitanza delle vacanze pasquali ha inciso negativamente sulla domanda per il concerto.

Cosa pensa invece dell'appello lanciato dai giovani comunisti romani che invitava i ragazzi a boicottare lo spettacolo?

Mi trovo pienamente d'accordo con la Federazione giovani comunisti romana e con tutti i movimenti giovanili che vogliono raccogliere firme e adesioni per chiedere al Comune di Roma e agli altri enti preposti le istituzioni, la ricerca, la costruzione di spazi musicali nuovi e adatti alle nuove esigenze che si pongono in città.

comunisti romani che invitava i ragazzi a boicottare lo spettacolo?

Mi trovo pienamente d'accordo con la Federazione giovani comunisti romana e con tutti i movimenti giovanili che vogliono raccogliere firme e adesioni per chiedere al Comune di Roma e agli altri enti preposti le istituzioni, la ricerca, la costruzione di spazi musicali nuovi e adatti alle nuove esigenze che si pongono in città.

Università Est e Ovest si parlano alla Sapienza

«La Sapienza» si affaccia ad Est. In una due giorni dedicata ai «Processi di integrazione in Europa» il ruolo dell'Università, si incontreranno nell'ateneo romano rettori delle due Europee provenienti da 14 paesi. È il primo appuntamento internazionale che vede un così largo numero di adesioni e si interroga sulla funzione delle istituzioni accademiche nel processo di trasformazione dell'Europa.

Al centro dei lavori del convegno che si terrà la prossima settimana, il 19 e il 20 aprile, data in cui ricorre il 687° anniversario della «Sapienza», due proposte per accelerare i tempi del confronto e dell'integrazione culturale tra paesi che hanno vissuto esperienze profondamente diverse: la costituzione nella capitale di un centro di formazione per la salvaguardia del patrimonio culturale, aperto a laureati provenienti da paesi dell'Est, e un «forum annuale sul ruolo delle università e delle istituzioni autonome nello sviluppo dell'Europa».

«Questo incontro può essere utile non solo per paesi che si trovano ad affrontare il passaggio dalla dittatura a forme di maggiore democrazia», ha detto il rettore Giorgio Tecce, «ma può dare una boccata d'ossigeno anche alle nostre istituzioni rendendoci partecipi di un grande processo di trasformazione». I lavori del convegno verranno trasmessi via satellite in Europa e in diretta dal Tg2 dalle 10 alle 13.

Ieri la notifica di sfratto «Mondadori per voi» cacciata dai bluejeans



L'ultima libreria di via Veneto vicina allo sfratto

Il primo atto formale è stato compiuto ieri mattina di buon'ora, a «Mondadori per voi» si è presentato l'ufficiale giudiziario. Tra gli scaffali dell'ultima libreria di via Veneto, la notifica di sfratto è stata infine consegnata. «Mondadori per voi» per il momento resta aperta. Ma, dopo anni di battaglie legali tra gestori e proprietari, si è alla stretta finale. Quaranta giorni scarsi di respiro Poi, il 17 maggio, l'ufficiale giudiziario tornerà per il secondo avviso. Carla e Brunello Simotti, i titolari, sono decisi a tenere duro. Probabile che

resistano all'assedio della proprietà per qualche mese ancora, forse per tutta l'estate. Ma i giochi appaiono chiusi. Il palazzo che ospita la libreria non gode della protezione di alcun vincolo storico. Per la legge e per lo Stato che di lì sono passati Ungaretti e Bacchelli e del tutto irrilevante. Su via Veneto, al posto di «Mondadori per voi», si spalancheranno le vetrine di un altro negozio di abbigliamento, probabilmente una jeanseria.

«Siamo al capolinea, ma ringraziamo tutti», dice Carla Simotti. «Da giornali, dalla tivù, da tutti abbiamo ricevuto dimostrazioni d'affetto e di solidarietà». La solidarietà in mancanza di una legge, a «Mondadori per voi» si spera che vengano almeno rispettati gli impegni (informali) presi dal sindaco. «Vi daremo una mano per trovare altri locali», ha promesso Carraro Persino dalla prefettura sono arrivate assicurazioni del genere. «Questo ci si risolve», continua Carla Simotti. «Ma il problema non cambia, se ne va un pezzetto di storia».

Un convegno sulla criminalità «I tentacoli della piovra tra Latina e Frosinone»

Appalti adomesticati, intimidazioni, investimenti sospetti e regolamenti di conti. Le infiltrazioni dei clan della camorra nel Lazio meridionale hanno raggiunto un livello allarmante. Di questo si è discusso per due giorni tra accuse, parziali ammissioni di pericolo e reticenze, ad un convegno promosso dalla Regione. «Siamo una terra di riciclaggio». «No, questa è un'isola felice».

GIANNI CIPRIANI

FORMIA (Latina). «Assistiamo ad uno strapuntamento, al dilatare del Gargliano della malavita campana. Proprio per ciò sarebbe opportuno istituire un tribunale anche in questa zona». Massimo Proaccini giudice istruttore del Tribunale di Latina, pur senza drammatizzare i toni, ha delineato un quadro preoccupante della presenza camorristica nel Basso Lazio. Una presenza che esiste da anni, ma che ultimamente è diventata maggiormente visibile e ha suscitato allarme. Intimidazioni, regolamenti di conti, investimenti in immobili, organizzazioni del criminalità organizzata del cicerone attentati alle imprese che non pagano le tangenti o che si aggiudicano un appalto togliendo lavoro alle ditte «amiche».

«Il tentacolo della camorra che si è allungato per accaparrarsi i 700 miliardi del piatto della costruzione della terza corsia dell'Al, nel tratto Frosinone-Capua. Il sud Pontino sono diventate terra di conquista della camorra? È giustificato l'allarme? Di tutto questo si è discusso per due giorni (a Cas-

delinquere contro le 24 dell'anno precedente e 38 denunciate per associazione mafiosa contro le 7 del 1986. Gli omicidi e i tentati omicidi sono stati 28 nel 1987 e 23 nel 1988. Solo due anni prima la cifra era esattamente la metà».

Anche gli indicatori, dunque segnalano che la situazione è in rapida evoluzione. «Sono movimenti che vanno avanti da anni - ha denunciato Davide Della Rosa segretario provinciale della Cgil di Frosinone - ci sono stati rilevanti acquisti di grosse proprietà immobiliari e rilevamenti di attività produttive. Fatti anomali che avrebbero dovuto quanto meno suscitare sospetti. Tutto ciò invece non desta il minimo interesse nei nostri amministratori locali, provinciali e regionali. In realtà dalla prima fase di accumulazione la camorra è già passata all'investimento, al riciclaggio. Eppure non ho mai sentito un sindaco lanciare un grido d'allarme». Italo Pucello, segretario della Fillea di Frosinone, rincarica la dose. «Da tempo abbiamo proposto come Cgil, Cisl e Uil un protocollo d'intesa per far rispettare le regole e per realizzare la trasparenza nelle procedure di assegnazione degli appalti e dei subappalti. Né il comune né la provincia di Frosinone ci hanno mai risposto». Ma una risposta è venuta dall'arcivescovo di Gaeta, monsignor Vincenzo Maria Farano che ha pubblicamente ribadito il suo impegno contro la camorra «mobilitiamoci perché non prevalga la cultura della rassegnazione». Parole inusuali per questa zona, parole coraggiose.

Giovedì 12 aprile ore 17
ATTIVO DELLA FGCI ROMANA
SULLE ELEZIONI DEL 6 MAGGIO
 Conclude:
GIANNI CUPERLO
 in federazione
 Via Principe Amedeo, 188
TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE!

GIOVEDÌ 12 APRILE
 ore 17,30
 c/o Sala Falconi - Via Ettore Franceschini
RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE e della COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
 O.d.g.
 Incarichi di lavoro per la campagna elettorale
 Relatore
CARLO LEONI
 Segretario della Federazione Romana del Pci

VENERDÌ 13 APRILE
 ore 17,30
 c/o sezione Esquilino - Via P. Amedeo 188
ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE
 O.d.g.
 Impostazione politica della campagna elettorale
 Relatore
Massimo CERVellini
 della Segreteria della Federazione Romana del Pci

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
AVVISO AGLI UTENTI
 Si informano gli utenti che, secondo quanto stabilito dal patto integrativo aziendale, oggi 12 aprile, gli uffici al pubblico, compresi quelli distaccati al Verano, di Ostia Lido, di via Monte Meta e di via G.B. Valente osserveranno l'orario semifestivo con chiusura degli sportelli alle ore 11,30.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOLLECITO PAGAMENTO BOLLETTE
 Si avvisano gli utenti che è scaduto il termine per il pagamento delle bollette di energia e acqua con data di emissione **17 e 20 marzo 1990**. Coloro che non abbiano ancora provveduto al versamento sono, pertanto, invitati ad effettuare al più presto possibile onde evitare l'eventuale sospensione della fornitura con aggravio di spese. Si rammenta che gli uffici al pubblico, compresi gli sportelli per il pagamento delle bollette, sono aperti anche nel pomeriggio del **martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18**, mentre restano chiusi nella giornata del sabato.

FILO DIRETTO CON I GIOVANI 24 ORE SU 24
Droga, razzismo, politica, ambiente, quartiere
 Per suggerimenti, denunce, informazioni:
telefonate tutti i giorni al numero 897577
FGCI CIRCOLO «E DE FILIPPO»
 Unione FGCI territoriali Circoli IV Circoscrizione